

Il predetto Ministero, nel prendere atto di quanto espresso dal Collegio sindacale nella propria relazione, unitamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze raccomanda di:

- procedere alla revisione dell'assetto contabile degli elaborati sulla base dei principi informativi previsti dalla legge n. 97/94;
- provvedere ad adottare soluzioni idonee al fine di garantire il permanere dell'equilibrio della gestione istituzionale, tenuto conto dell'erosione dell'avanzo corrente di cui sopra è cenno, scaturito, principalmente, dalla contrazione della copertura previdenziale;
- provvedere al completamento del riesame dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2000 e precedenti che presentano un grado di smaltimento ancora esiguo;
- rispettare i termini previsti dall'art. 20 della legge n. 88/89, per l'approvazione dei documenti contabili.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 è stato deliberato dal Commissario straordinario in data 14 gennaio 2004 (delib. n. 143) ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 26 febbraio 2004 (delib. n. 229).

In merito a detto bilancio si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 20 aprile 2004 n. 41740 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, evidenziando preliminarmente che anche la suddetta approvazione è avvenuta ben oltre il termine stabilito dall'art. 20 della legge n. 88/1989, osservazioni condivise dalla Corte dei conti.

Con nota n. 1/app/30894 del 24 maggio 2004 anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è pronunciato sul bilancio in questione aderendo alle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sul bilancio di previsione 2004 si è già riferito ampiamente in occasione della relazione sul consuntivo 2002, alla quale si fa rinvio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 21 dicembre 2004 (delib. n.86) è stato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza rinviato (in data 17 febbraio 2005 delib n. 252) all'organo deliberante, ai sensi dell'art. 17, comma 23 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, essendosi rilevato, tra l'altro:

- una serie di criticità organizzative, informatiche e del sistema dei controlli, che condizionano il concreto avvio dall'anno corrente dell'intera operazione budgetaria;
- la mancanza di una parte dei documenti espressamente previsti dagli art. 10 e 11 del citato DPR 97/2003;
- l'assenza di un contestuale bilancio in parallelo, al fine di facilitare il passaggio dalla vecchia alla nuova procedura, così come previsto dagli indirizzi del Consiglio di indirizzo e vigilanza, tra la gestione economico-finanziaria secondo il DPR 97/2003 e quella del precedente DPR 696/79;
- la mancanza di un documento, chiaro e puntuale, dal quale si possano evincere i collegamenti tra gli obiettivi strategici del Consiglio di indirizzo e vigilanza e le relative scelte finanziarie;
- il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005), nonché dalla circolare n. 35 del 23 novembre 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il mancato adeguamento delle poste relative ai beni strumentali conferiti al Fondo immobili pubblici.

Alla luce di queste osservazioni e tenuto conto che il Consiglio di amministrazione si è impegnato a recepire e risolvere tutte le osservazioni espresse sia dal Collegio sindacale nella relazione al bilancio di previsione 2005, sia dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con la su citata delibera (n. 252 del 17 febbraio 2005), anche per quanto attiene alla parte meramente contabile, lo stesso CIV ha deliberato di approvare in via definitiva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 con delibera del 7 aprile 2005.

Il bilancio in questione è stato trasmesso ai ministeri vigilanti.

VIII. I CONTROLLI INTERNI**A-Struttura di valutazione e controllo strategico**

Costituita in attuazione del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286, la Struttura di valutazione e controllo strategico ha operato, secondo le previste funzioni, in collegamento con gli organi di amministrazione dell'Istituto.

Sull'attività svolta dalla stessa nel corso del 2003, pur avendo già riferito in occasione della relazione sul consuntivo 2002, si sintetizzano le iniziative più rilevanti per consentire una lettura più agevole del presente testo.

In adempimento alla richiesta formulata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, la Struttura ha curato una relazione nella quale è stata analizzata la congruenza, per il triennio settembre 1999-dicembre 2002, tra le linee di indirizzo e le direttive impartite dal Consiglio ed i conseguenti atti posti in essere dagli Organi di gestione e dalla Direzione Generale dell'Istituto.

La suddetta relazione, corredata da tavole sinottiche - suddivise per materia- ha consentito una visione immediata della scansione temporale dell'individuazione e della definizione degli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza, delle modalità operative d'intervento e dei risultati conseguiti.

La struttura ha poi predisposto nel gennaio 2003 un elaborato sulla legge n. 289 del 27 dicembre 2002, concernente le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" - legge finanziaria 2003 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale - supplemento ordinario n.305 del 31dicembre 2002.

Il suddetto documento, con la finalità di offrire un contributo alla lettura della legge finanziaria ha esaminato provvedimenti in essa contenuti, con particolare riferimento a quelli rilevanti per le attività dell'Istituto.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento dell'Organo di valutazione e controllo strategico, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 1260 del 12 luglio 2000, è stata predisposta e presentata agli Organi di vertice in data 25 marzo 2003 la relazione annuale per l'anno 2002 sull'attività dell'Istituto.

Tale documento, articolato per progetti definiti in relazione agli obiettivi strategici e alle linee di indirizzo, reca per ogni obiettivo indicato, schede di confronto realizzate in modo da consentire un agevole parallelismo tra le linee di indirizzo dettate dal CIV, le determinazioni di pianificazione deliberate dal Consiglio di amministrazione, le decisioni operative assunte dalla Tecnostruttura,

i risultati raggiunti nella realtà fattuale, le criticità emerse nelle varie aree di gestione e le conseguenti proposte di miglioramento della funzionalità dell'INPDAP.

La modifica della disciplina per i bilanci degli enti pubblici non economici ha portato alla redazione, in data 13 giugno 2003, di uno studio comparato tra il DPR 696/1979 e il nuovo "Regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70" approvato con DPR n. 97 del 27 febbraio 2003 pubblicato in G.U. n. 103 del 6 maggio 2003 - Supplemento ordinario n. 71/r".

Il documento, elaborato per fornire un adeguato supporto operativo nella redazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, consta di una parte teorica di analisi della nuova normativa e di un sistema di tabelle finalizzato a realizzare in maniera chiara e di immediata percezione, un puntuale confronto tra il sistema contabile introdotto dal nuovo Regolamento e quello attualmente vigente in INPDAP.

Con nota del 16 luglio 2003 - prot. n. 172, il Presidente del CIV, nel rappresentare la necessità di "approfondire l'analisi del contesto organizzativo e dell'andamento dei processi produttivi, ponendosi l'obiettivo di avere al centro delle proprie attenzioni le questioni sociali ed ambientali", ha richiesto di approfondire la tematica del "Bilancio sociale come strumento di rendicontazione dell'attività della Pubblica amministrazione e come mezzo di comunicazione con il cittadino".

In adempimento a tale richiesta, in data 12 settembre 2003 è stato presentato il documento "Bilancio sociale, contenente i principi di responsabilità d'impresa espressi nel "libro verde" pubblicato alla Commissione Europea nel maggio del 2001 dal titolo: "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese".

Tali principi, raccomandati dal suddetto libro verde anche per le pubbliche amministrazioni e già adottati da alcune imprese del settore privato, si riferiscono a nuove modalità di relazione e rendicontazione dell'attività svolta verso i destinatari di servizi, utenti, clienti portatori di interessi ed in generale coloro che si rapportino con l'Ente.

Lo studio è incentrato sulla possibilità di estendere ad enti ed organismi pubblici ed in particolare a quelli previdenziali, la possibilità di "rendicontare" il

proprio operato ed i relativi risultati attraverso lo strumento "bilancio sociale", nell'ottica di corrispondere alle aspettative dell'utente finale e/o di tutti coloro che siano in ogni modo interessati o coinvolti dallo svolgimento dell'attività stessa.

Nell'ambito della "Pianificazione 2004", il 17 settembre 2003 è stato proposto un progetto strategico volto al completamento del sistema di acquisizione dati per l'espletamento delle funzioni attribuite alla struttura, rappresentato in una scheda contenente gli obiettivi, le finalità, le fasi operative, i tempi di realizzazione, le strutture coinvolte e il responsabile del progetto stesso.

La realizzazione del progetto, che rappresenta un passaggio nodale nell'ambito della sistematica dei controlli interni, consentirà alla Struttura di valutazione e controllo strategico di utilizzare, tempestivamente ed in via autonoma, le informazioni necessarie al pieno espletamento delle proprie funzioni.

Le modifiche intervenute sulla procedura MAP e l'insufficienza delle informazioni pervenute, non hanno consentito di stilare il previsto documento sullo stato di realizzazione degli obiettivi posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza relativamente al primo trimestre 2003, sicché in data 14 ottobre 2003 è stata redatta un'unica relazione sullo Stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 a tutto il I° semestre.

L'elaborato consta di due parti: la prima, per ogni obiettivo CIV, riporta i dati sull'attività svolta, le criticità rilevate e le conseguenti proposte per il miglioramento dell'attività dell'Ente; la seconda, invece, è costituita da specifiche "tavole sinottiche" in cui sono riassunti i dati stessi.

Con lo stesso schema e sulla base della stessa documentazione, la Struttura di Valutazione e controllo strategico ha predisposto e licenziato il 17 novembre 2003 la relazione "Stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 - III trimestre", che, finalizzata a fornire un ulteriore aggiornamento dei suddetti dati, è costituita da brevi cenni sulle attività rilevate per il periodo considerato e da tavole sinottiche realizzate per consentire una lettura schematica dello stato di realizzazione delle priorità del Consiglio di Indirizzo e vigilanza.

In data 16 gennaio 2004 la Struttura ha presentato un documento volto a fornire un contributo nell' esame dei provvedimenti contenuti nella legge finanziaria 24 dicembre 2003 n. 350 per il 2004.

La relazione consta di un quadro di riferimento contenente le nuove previsioni finanziarie, gli andamenti della finanza pubblica, un'analisi dei risultati differenziali, delle disposizioni in materia di entrate, di oneri sociali e di personale per il funzionamento di amministrazioni ed enti pubblici nonché del finanziamento agli investimenti con riferimento agli effetti che la suddetta legge prevede per l'Istituto.

A seguito delle deliberazioni del Commissario straordinario risalenti al mese di dicembre 2003, di conferimento di taluni immobili del patrimonio dell'Istituto per la costituzione di un secondo fondo immobiliare denominato Fondo Beta, il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha incaricato la Struttura di svolgere un'analisi riguardo ad alcuni aspetti relativi all'operazione suddetta.

Il documento della Struttura ha approfondito, come richiesto, gli elementi relativi alla salvaguardia della redditività, alla congruità delle perizie tecniche effettuate, alla tempistica dell'operazione per l'ottimale collocamento delle quote, alla trasparenza dell'operazione con il rispetto dei patti parasociali.

E' stato poi relazionato allo stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza sul "Sistema dei controlli interni alla pubblica amministrazione ai sensi del D.lgs n.286/1999".

Il testo dell'analisi svolta, oltre agli aspetti normativi, ivi comprese le innovazioni apportate in ordine alla disciplina generale dei controlli dal recente DPR 97/2003, illustra le linee di indirizzo e gli obiettivi già a suo tempo individuati dal precedente CIV in sede di pianificazione triennale.

La relazione indica inoltre, alla luce delle disposizioni normative descritte, le coordinate fondamentali per completare ed implementare il sistema dei controlli interni INPDAP.

In data 25 febbraio 2004 è stata presentata la relazione annuale per l'anno 2003 ai sensi dell'art.6 comma 3° del D.lgs 286/1999 e dell'art.5, comma 2° del Regolamento della Struttura di valutazione e controllo strategico, approvato con delibera consiliare 1260 del 12 luglio 2000.

L'elaborato, redatto in base alla documentazione ufficiale predisposta dell'Istituto ed articolato in aree di attività ciascuna delle quali preceduta dal

quadro della situazione complessiva, fornisce lo stato di realizzazione delle priorità strategiche indicate dal CIV per l'esercizio 2003 ed i risultati conseguiti.

Nell'ambito di uno studio richiesto ancora dal Consiglio di indirizzo e vigilanza sono state esaminate alcune problematiche di applicazione della disposizione contenuta nel DPCM 20 dicembre 1999, che estende la corresponsione dell'erogazione del trattamento di fine rapporto (TFR) prevista all'art. 2120 delle disposizioni del codice civile anche al personale pubblico.

Le problematiche esaminate riguardano l'esigenza di evadere l'incremento delle domande di TFR, specialmente di quelle presentate dal personale del comparto scolastico, pervenute presso le sedi periferiche dell'Istituto a seguito del citato DPCM del 1999 e del successivo DPCM del 2 marzo 2001, senza compromettere l'obiettivo principale di smaltimento delle giacenze delle pratiche preesistenti.

In virtù di tale disposto infatti - fermo restando il diritto al trattamento di fine servizio (indennità di buonuscita di cui al DPR 1032/1973 per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato e indennità premio servizio di cui alla legge 152/1968 per i dipendenti degli enti locali e del comparto Sanità) per i dipendenti assunti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2000 - i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato in servizio al 30 maggio 2000 o stipulato successivamente alla data di entrata in vigore del citato DPCM 20 dicembre 1999, sono stati assoggettati obbligatoriamente al nuovo regime di trattamento di fine rapporto (TFR). Sono stati altresì assoggettati (DPCM 2 marzo 2001) al regime di TFR obbligatorio i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato successivamente al 31 dicembre 2000.

Lo studio, volto all'individuazione di idonee soluzioni alla enunciata criticità dell'incremento del carico di lavoro presso le sedi periferiche, analizza alcuni percorsi come la possibilità di definire con le amministrazioni competenti, ed in particolare con il M.I.U.R., procedure di elaborazione ed inoltro delle singole pratiche all'INPDAP, ovvero l'adeguamento dell'applicativo informatico per consentire la trattazione unica di più pratiche di TFR intestate ad un unico soggetto o, in alternativa, vagliare le possibilità di deroga alla normativa in relazione ai tempi previsti per l'erogazione del TFR senza dar luogo al pagamento di interessi di mora.

Successivamente, il 21 maggio 2004, è stata presentata la consueta relazione trimestrale sullo "Stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2004 a tutto il I° trimestre".

Il testo, suddiviso per aree di attività, analizza i risultati ottenuti in collegamento agli obiettivi posti dalle linee strategiche nel trimestre in esame rappresentando gli andamenti anche mediante tavole e grafici contenenti i dati di riferimento.

L'Organo di valutazione e controllo strategico, -nel frattempo dotato del Collegio di direzione (delibera commissariale n.279 del 30 giugno 2004), - ha effettuato, su incarico del Consiglio di indirizzo e Vigilanza, nel luglio 2004, uno studio sulla tempistica dei documenti contabili dell'Istituto e sulla rispondenza dell'emanando nuovo Regolamento di contabilità alle disposizioni normative del DPR 97/2003.

Il documento, presentato al Consiglio di indirizzo e vigilanza il 6 ottobre 2004, analizza la tempistica di redazione e presentazione dei documenti contabili in base alle attuali disposizioni regolamentari INPDAP e la nuova tempistica prevista dalla nuova normativa di cui al DPR 97/2003, che sarà recepita dal Nuovo Regolamento di contabilità ancora in via di emanazione.

Stante l'autorizzazione intervenuta il 17 settembre 2003 (nota del Ragioniere Generale dello Stato n.0107389) a rinviare l'applicazione della nuova disciplina prevista dalla citata nuova normativa al 1° gennaio 2005, il documento propone nel medio periodo, un calendario di redazione e presentazione dei documenti contabili compatibile con le esigenze temporali di approvazione degli Organi di vertice.

La Struttura ha inoltrato, in data 2 novembre 2004, la relazione per il II trimestre 2004, nella quale sono analizzati gli andamenti delle attività per il periodo preso in esame.

Il lavoro è composto di una parte iniziale e di una seconda parte analitica.

La parte iniziale riporta alcune prioritarie considerazioni metodologiche del Collegio di direzione quali:

- L'attuale composizione del Collegio è stata insediata il 20 luglio u.s.; quindi non ha potuto né approfondire, né discutere l'aspetto qualitativo dei dati e delle informazioni;

- Le relazioni trimestrali presentano una scarsa rilevanza sul piano degli indirizzi generali e, pertanto, potrebbe risultare opportuno prevedere una revisione dello stesso impianto di verifica periodica.

La relazione analitica poi, rappresenta i risultati raggiunti dalle strutture centrali e periferiche dell'Istituto alla luce degli obiettivi fissati dal CIV e dalla delibera Commissariale n.190 dell'8 marzo 2004 sulla base delle informazioni e dati sinora in possesso, acquisiti anche dalle Direzioni competenti.

B- La Direzione Centrale Attività Ispettive

1. Assetto della struttura

Nel quadro di ricorrenti revisioni dell'ordinamento dei servizi, con delibera commissariale n. 251 del 7 maggio 2004 anche il servizio Ispettivo è stato ulteriormente orientato, in armonia con la direttiva vigente (d. l.vo 30 luglio 1999 n. 286, direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica 2 luglio 2002), verso un'attività di verifica della regolarità, legalità, legittimità formale dell'azione amministrativa e nel contempo di riscontro dell'economicità, efficacia ed efficienza della struttura sottoposta a verifica, con flusso costante di informazioni finalizzate anche alle funzioni di vigilanza e coordinamento.

Alla predetta struttura sono state, con la richiamata delibera, attribuite competenze in materia di verifiche amministrative interne agli uffici, di collaborazione con gli organi dell'Istituto, di supporto alle direzioni compartimentali, di collaborazione tecnico-professionale e di indagine su richiesta della Magistratura ordinaria o della Corte dei conti nonché di collaborazione con l'Ispettorato Generale di Finanza e con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Rientrano, quindi, in sostanza nelle funzioni del servizio Ispettivo:

- la verifica dei comportamenti soggettivi dei responsabili delle unità organiche e del personale;
- la verifica della regolarità, della correttezza e della legittimità dell'azione amministrativa;
- la verifica delle operazioni poste in essere e dei programmi elaborati dalle strutture sottoposte ad ispezione per accertarne la coerenza con gli obiettivi ad essa assegnati e con l'utilizzo economico ed efficiente delle risorse;

- l'individuazione dei profili di responsabilità penale, disciplinare o di danno erariale;
- l'individuazione dei punti di criticità nell'attività degli uffici;
- la collaborazione con gli organi dell'Istituto per una puntuale rilevazione delle problematiche locali;
- l'attività di consulenza e di orientamento, quest'ultima finalizzata anche all'adozione di interventi correttivi;
- l'attività di collaborazione con la Magistratura Ordinaria e con la Corte dei conti nonché con l'Ispettorato Generale di Finanza e il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Alle sue funzioni istituzionali il servizio Ispettivo ottempera attraverso interventi che rispondono ad alcune tipologie *standard*:

- verifiche generali sulla gestione delle sedi provinciali e delle strutture sociali;
- verifiche generali sulla gestione delle direzioni compartimentali;
- verifiche finalizzate su un settore di direzioni compartimentali o di sedi provinciali (o strutture sociali);
- verifiche mirate su questioni o problematiche specifiche;
- verifiche congiunte con l'IGF.

Per quanto riguarda queste ultime, esse si risolvono nell'affiancamento – se ritenuto opportuno – di un ispettore interno al dirigente ispettore dell'IGF per favorire la collaborazione fra le due strutture ispettive e la comunicazione reciproca delle problematiche esistenti, in modo da consentire una più approfondita conoscenza delle realtà sottoposte a verifica e, conseguentemente, la predisposizione di più puntuali, pur se autonomi, referti alle rispettive amministrazioni.

Sulla base del "manuale delle verifiche ispettive", elaborato nel corso del 2003, si stanno ora predisponendo schede di rilevazione dei dati, tabelle riepilogative e indicatori, al fine di fornire all'Amministrazione attiva e agli Organi utili elementi di valutazione in modo sintetico e significativo, per favorire la reciproca integrazione fra apparati centrali e periferici e, di conseguenza, una maggiore omogeneità dell'azione amministrativa.

La funzione di consulenza, finalizzata all'adozione degli interventi correttivi ed alla prevenzione di eventuali future irregolarità, viene esercitata non solo nel corso della verifica, ma anche attraverso la notifica della relazione, nella quale si

dà atto dell'attività svolta, dei fatti, delle situazioni accertate e dei dati rilevati e, inoltre, si svolgono considerazioni, si effettuano valutazioni e si formulano proposte di atti di amministrazione attiva da assumere.

In tale ottica i rilievi degli Ispettori sono portati a conoscenza - oltre che del Direttore Generale, del Magistrato della Corte e del Collegio sindacale - anche dei dirigenti degli uffici sottoposti a verifica per l'adozione dei provvedimenti riparatori (ove attuabili in sede locale) dei responsabili delle direzioni compartimentali interessate e delle direzioni centrali di volta in volta competenti per materia.

Si stanno altresì predisponendo strumenti, anche di tipo informativo, per un puntuale monitoraggio delle anomalie e delle criticità riscontrate al fine di verificare le iniziative assunte per il loro superamento.

È nei programmi dell'Istituto dare un risalto sempre maggiore a tale attività, tanto che, in sede di nuova articolazione organizzativa del Servizio, è stato istituito - con determinazione del Direttore Generale n.184 del 14 dicembre 2004 - un apposito ufficio che ha fra i suoi compiti anche quello di curare tutti gli aspetti relativi al monitoraggio delle verifiche ispettive effettuate.

2.1 Irregolarità e criticità rilevate dal Servizio Ispettivo

Le irregolarità e le situazioni di criticità più significative, rilevate nel periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2004, hanno riguardato:

1. le carenze di personale;
2. la gestione delle procedure contrattuali;
3. la forma degli atti adottati (in particolare delle determinazioni dirigenziali, a volte non adeguatamente motivate) e la loro conservazione (irregolare tenuta del protocollo, non corretta archiviazione, ecc.);
4. la tenuta dei registri obbligatori prescritti dal regolamento di amministrazione e contabilità;
5. i controlli delle autocertificazioni;
6. il pagamento di interessi legali per ritardata erogazione di prestazioni istituzionali (pensioni, TFS e TFR);
7. il riassetto e la funzionalità del sistema informativo;
8. la sistemazione contributiva e la morosità contributiva;
9. l'arretrato nelle attività di ammortamento dei prestiti;

10.i rapporti interpersonali nell'ambito degli uffici e quelli con le organizzazioni sindacali.

Sull'attività svolta dalla stessa nel corso del 2003 si è già riferito ampiamente in occasione della relazione sul consuntivo 2002, dalla quale si richiamano le iniziative più rilevanti relative:

- alla gestione generale dei servizi istituzionali presso gli uffici territoriali di Napoli e del patrimonio presso il compartimento Campania, finalizzate in particolare, alla verifica dello stato di attuazione del processo di costituzione di due sedi territoriali, come previsto dall'Ordinamento dei servizi I.N.P.D.A.P. (delibera del Consiglio di amministrazione n. 1328 del 15 dicembre 2000).

Per il superamento delle criticità emerse nel corso delle due su citate verifiche sono state adottate iniziative come il trasferimento di addetti al pagamento ed alla gestione delle pensioni delle ex Direzioni Provinciali del Tesoro e l'avvicendamento nelle cariche dirigenziali all'interno del compartimento Campania;

- ai centri vacanze di Campus Isab, University of Kent, Roehampton University, Waterford Institute of Technology, The Wessex Centre e King's College di Aberdeen, ove sono emerse carenze, dovute, in alcuni casi, all'inefficienza delle funzioni degli "osservatori" e irregolarità da parte delle società affidatarie del servizio per l'inosservanza di una serie di clausole previste nel contratto di appalto.

Nel corso del 2004 l'Ispettorato ha effettuato indagini ispettive presso le strutture periferiche di :

- Casa Albergo di Monteporzio Catone

La verifica ha evidenziato carenze nella gestione delle procedure negoziali e inosservanza del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Si è segnalata l'esigenza di porre in essere rapidamente le necessarie iniziative correttive, insieme ad una costante attività di controllo, di formazione e di sostegno operativo.

Si è suggerita la stipula di un contratto di manutenzione e la presenza di personale tecnico in loco;

- Ufficio di Foggia

Tra i principali rilievi vanno citati un forte arretrato nel settore pensionistico, un'attività di contenzioso molte volte non evasa nei termini (a causa di un

monitoraggio insussistente, del mancato esercizio di azioni di rivalsa e della non attivazione delle procedure esecutive in tema di recupero dei crediti), nonché una carente gestione delle procedure negoziali.

Si è segnalata l'esigenza di assicurare una maggiore continuità delle figure dei dirigenti e di realizzare l'accorpamento del personale in un unico edificio, nonché di porre in essere attività formative unitamente ad un potenziamento e ad una migliore distribuzione delle risorse umane;

- Ufficio di Genova

Sono emerse in generale:

- conferimento di incarichi professionali in contrasto con le disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto,
- cattiva tenuta degli archivi,
- non regolarità delle procedure adottate nella scelta dei locatari degli appartamenti di proprietà dell'Istituto.

Con riferimento in particolare all'attività svolta da un legale esterno, sono emerse:

- richieste di "riparcellizzazione" (cioè di nuovi pagamenti su cause già definite e pagate dall'INPDAP),
- affidamento al legale in questione di incarichi di studio e consulenza su materie e questioni giuridiche di varia natura su cui svolge tale funzione l'Avvocatura interna,
- affidamento di incarichi collaterali alla gestione del patrimonio.

In relazione ai predetti rilievi l'Istituto ha provveduto a:

- denegare il pagamento di tutte le fatture emesse per la riparcellizzazione di incarichi legali già pagati,
- eccepire la prescrizione ordinaria di tutte le vertenze definite con sentenze passate in giudicato oltre il decennio,
- effettuare il pagamento di parcelle relative a cause plurime solo in presenza del preventivo visto di congruità del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Genova,
- sospendere il conferimento di nuovi incarichi professionali al legale in questione.

Le relazioni conclusive sono state inviate alla Procura Regionale della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Liguria e alla Procura della Repubblica di Genova.

- Ufficio di Lecce

L'ufficio fu oggetto di una precedente ispezione eseguita nel 2002, le cui risultanze furono trasmesse alle competenti Procure della Repubblica e della Corte dei conti. A seguito di richiesta, da parte del Collegio dei sindaci, di ulteriori approfondimento in ordine alla gestione degli approvvigionamenti e del patrimonio e di un ampliamento dell'indagine sotto il profilo temporale, nel 2004 si è disposta un'ulteriore verifica che ha posto in evidenza l'urgenza di risolvere il problema dell'accorpamento delle attività in un'unica sede.

Il referto ispettivo registra un miglioramento nelle procedure contrattuali e nella formalizzazione degli atti deliberativi. Restano tuttavia carenze nell'affrontare l'arretrato e nell'esperire le azioni di rivalsa nei confronti delle amministrazioni per somme erogate a titolo di interessi legali e/o rivalutazione.

Anche questa relazione, per la stretta connessione con la precedente, è stata trasmessa alle competenti Procure della Repubblica e della Corte dei conti; Ufficio di Lucca

L'indagine ha avuto un suo input con nota 23 ris. del 10 novembre 2004, con la quale il dirigente generale del compartimento Toscana comunicava al servizio Ispettivo le irregolarità riscontrate in materia di indebita erogazione dei trattamenti di fine servizio in favore di soggetti non aventi diritto.

L'indagine ispettiva, condotta anche attraverso un incrocio di dati informatici sulla base dei nominativi beneficiari di trattamenti previdenziali ma non titolari di pensione, ha riguardato tutti i settori dell'ufficio per la parte relativa all'erogazione delle prestazioni ed ha evidenziato che i pagamenti non dovuti e fondati su falsa documentazione sembrano limitati ai casi già oggetto di denuncia. Non si può tuttavia escludere l'esistenza di ulteriori irregolarità, non essendo stati rinvenuti n. 137 fascicoli, per i quali il dirigente è stato invitato ad effettuare tutte le necessarie ricerche.

L'indagine ha altresì posto in rilievo il mancato rispetto delle procedure amministrative di liquidazione e pagamento oltre che per le pratiche oggetto di denuncia, anche per gran parte delle pratiche esaminate.

La relazione ispettiva è stata inviata alla competenti Procure della Repubblica e della Corte dei conti.

Nel corso del 2004 l'Ispettorato ha altresì effettuato indagini ispettive presso i centri vacanze di:

- Cesenatico, ove è stato riscontrato il rispetto solo parziale della scheda di progetto prodotta dalla società affidataria dei servizi che fa parte integrante del contratto.

La direzione competente ha effettuato le contestazioni delle inadempienze riscontrate alla società affidataria della gestione, sospendendo parzialmente i pagamenti in attesa di quantificare il danno e dell'assunzione di eventuali ulteriori iniziative a garanzia dell'Istituto;

- Gambarie, ove si è rilevato il rispetto solo parziale dei requisiti previsti dal capitolato:

La direzione competente ha effettuato le contestazioni delle inadempienze riscontrate alla società affidataria, sospendendo parzialmente i pagamenti in attesa di quantificare il danno e dell'assunzione di eventuali ulteriori iniziative a garanzia dell'Istituto.

Nel corso del 2004 il Servizio Ispettivo si è attivato per procedere all'accertamento delle responsabilità per danno erariale e alla quantificazione dello stesso in relazione alle seguenti vicende:

- a) pagamento ICI

L'indagine è stata promossa dalla Procura della Corte dei conti per il Lazio a seguito della pubblicazione sulla stampa quotidiana di un articolo relativo ad un presunto omesso versamento dell'ICI, conclusasi poi con la accertata regolarità del comportamento degli uffici competenti;

- b) sentenza Pretore di Roma 28.1/26.3.1999 Aliotta Tommaso ed altri c/INPDAP

L'istruttoria è stata aperta nel 2001 a seguito di segnalazione da parte del Collegio dei sindaci in ordine ai pagamenti effettuati ad alcuni dipendenti (circa 100) transitati all'INPDAP dall'ex Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, nei confronti dei quali il Giudice del lavoro ha riconosciuto il diritto alla liquidazione del compenso forfettizzato per 48 ore di lavoro straordinario. La motivazione della citata segnalazione risiedeva nella circostanza di non aver ritenuto di dover appellare la decisione di primo grado.

- c) stato del recupero dei crediti relativi ai contratti di locazione dell'immobile INPDAP di Matera, Piazza Mulino

L'indagine è stata promossa dalla Procura della Corte dei conti per la Basilicata a seguito di un'ispezione effettuata dall'IGF. La Procura ha richiesto informazioni relativamente all'esatto ammontare delle partite da riscuotere, alle procedure di recupero avviate, all'esistenza di atti interruttivi dei termini di prescrizione, alle procedure di vendita dell'immobile di Piazza Mulino, nonché al susseguirsi delle competenze e delle responsabilità nella gestione del patrimonio immobiliare dell'Ufficio provinciale di Matera.

La Sezione giurisdizionale per la Regione Basilicata ha assolto tutti i funzionari INPDAP citati in giudizio.

- d) accertamenti ispettivi presso la sede INPDAP di Ascoli Piceno

Si tratta di accertamenti di aggiornamento di una precedente verifica effettuata nel maggio 2000, le cui risultanze furono trasmesse alla competente Procura della Corte dei conti. La verifica ha chiarito alcuni punti concernenti: a) la situazione dell'immobile in Via Asiago; b) gli interessi pagati su TFS-TFR; c) gli interessi erogati sulla linea pagamento pensioni, evidenziando, in particolare, talune difficoltà operative incontrate dall'Ufficio e le iniziative poste in essere per eliminare l'arretrato.

In applicazione della circolare n.21 del 31 maggio 2002 del Direttore Generale, nel corso degli anni 2003 e 2004, il Servizio Ispettivo si è attivato per dare riscontro alle segnalazioni di criticità espresse nelle relazioni dell'Ispettorato Generale di Finanza del Ministero dell'Economia.

Nel 2004 sono state inviate le note di risposta, richieste al Presidente dell'INPDAP, in margine alle osservazioni pervenute, nelle quali sono state fornite notizie sulle iniziative intraprese per il superamento dei rilievi contestati.

Chiarimenti sono stati dati anche in relazione ad ulteriori richieste pervenute, relative a precedenti risposte dell'Istituto, dal Ministero dell'Economia e Finanze (Verona), del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Direzione Generale, Verona, Salerno, Arezzo, Convitto S. Caterina di Arezzo) e dal Collegio dei Sindaci (Teramo).

I referti delle verifiche IGF frequentemente rinviano a problematiche di carattere generale e costituiscono, quindi, un utile ausilio per l'individuazione dei punti di criticità strategica dell'Istituto.